

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE PERNIGOTTI NELLA SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 03 DICEMBRE 2008

ARGOMENTO: INTERROGAZIONE PER CONOSCERE EVENTUALI INIZIATIVE DELLA PROVINCIA IN FAVORE DEL TURISMO LOCALE

La situazione del turismo locale soprattutto nel Golfo Paradiso Tigullio non è delle migliori, nel senso che, al di fuori dei mesi estivi, si è registrato un forte calo fra il 6 e il 7%. Tiene Genova, anzi rispetto agli altri tre capoluoghi di provincia ha un leggero incremento, soprattutto per l'attrazione del sistema museale. Però abbiamo una situazione che non è delle migliori.

Allora mi permetto con questa interrogazione di chiedere al nostro assessore Dagnino se sono stati presi in considerazione alcuni notevoli spunti per poter rilanciare nei prossimi anni il nostro turismo. Una delle prime considerazioni che faccio - e che mi deriva dal fatto di avere viaggiato in questi ultimi anni - è questa: il flusso di turismo orientale, cinese, del sol levante e anche indiano, è in fortissima crescita. Almeno il 10% della popolazione di quei paesi economicamente oggi ha raggiunto la possibilità di viaggiare. Si tratta di almeno 300 milioni di persone che si apprestano ad "invadere" il nostro e altri continenti per turismo, con la stessa voglia di viaggiare che abbiamo avuto noi dal dopoguerra in poi. Sostanzialmente oggi iniziano ad avere il denaro per farlo. Mentre altri Stati si stanno preparando (avendoli visitati me ne sono reso conto) in modo vorticoso all'arrivo turistico, predisponendo scuole per preparare il personale, guide turistiche, veri e propri centri culturali di formazione dei propri giovani per potere portare in giro queste persone e metterle a proprio agio anche attraverso una minima conoscenza della loro lingua, qui mi sembra che invece siamo in ritardo.

Allora sarebbe importante che la Regione e la Provincia si facessero promotori di una forte iniziativa per quanto riguarda il mercato cinese e indiano, un mercato che, visti i numeri e le proporzioni, può portare tantissimo lavoro e occupazione ai nostri giovani. Chiaramente i numeri sono numeri e di questi 300 milioni di nuovi turisti qualcosa si può prendere anche la Liguria.

Dove trovare questi fondi? Per esempio, il 2015 è una data importantissima, che ci mette in comunicazione diretta con l'Expo di Milano. Io credo che noi dobbiamo farci promotori e intercettare, fin da adesso, con dei progetti una parte di questi fondi, anche una minima parte che però potrebbe essere importantissima. Questo perché l'Expo non inizia nel 2015, ma molto prima, con tutto il personale, architetti, geometri, ingegneri e amministrativi di questi paesi, che deve venire qui per organizzare i padiglioni. Persone che staranno qua per tre o quattro anni e che potranno soggiornare nella nostra regione. Quindi è tutto un sistema che va messo in

piedi, che va progettato oggi. E questo va fatto per tempo per potere chiedere i fondi necessari.

Quindi invito l'assessore di competenza della Provincia di Genova a interagire velocemente, laddove possibile, con la Regione per predisporre questo programma. In ultimo, chiedo di aumentare la partecipazione al "trade world market" sia londinese che americano, non solo quello di Rimini, per promuovere ancora di più la nostra regione con depliant e materiale informativo che siano a livello con i tempi. E questo con il linguaggio utilizzato dai paesi orientali che vogliamo intercettare. Grazie

Risposta Assessore Dagnino Anna Maria

Ringrazio il consigliere Pernigotti per avere posto questa interrogazione. Indubbiamente, la situazione del Tigullio presenta degli affanni. È andato bene il mese di agosto per quanto riguarda le strutture alberghiere del Tigullio. Certamente, sono andati meno bene settembre e ottobre.

Se la Provincia di Genova tiene, perché globalmente non ha indici negativi rispetto allo scorso anno, come ha sottolineato lei, è per la performance molto positiva del capoluogo. È la scoperta di questo momento. Questo avviene a differenza di altre città d'arte, perché Firenze, per esempio, è in grande calo. Globalmente si parla di almeno un meno 7% a livello nazionale per il 2008. Perciò, la scoperta di Genova come città d'arte indubbiamente offre dati molto positivi, comunque a più di due cifre. Quest'anno Genova ha superato i livelli del 2004, quindi sono stati risultati molto importanti.

È molto positivo anche l'andamento dell'entroterra, che naturalmente parte da cifre assolute più limitate, ma l'andamento è positivo. Il Tigullio ha un turismo e un'impostazione di lavoro ormai superati o troppo tradizionali, oggi non è più vendibile sul mercato internazionale la classica vacanza dei 15 giorni al mare nel Tigullio. Al mare si va da altre parti e perciò il Tigullio, indubbiamente, presenta dati negativi, anche secondo un recente studio della Confindustria genovese. Se si calcola la ricaduta su tutto l'indotto, ovviamente si vede che l'incidenza dell'economia turistica su Genova è di un certo tipo, mentre l'incidenza dell'economia turistica sul territorio provinciale, soprattutto del Tigullio, è molto importante. A Genova ci sono evidentemente altre situazioni economiche, mentre nelle zone della riviera sostanzialmente il turismo è la sola attività.

La Provincia di Genova mette in campo tutta una serie di attività di promozione, ma questa deve essere fatta, come prevede la legge, a livelli diversi. Noi ci occupiamo di una promozione a livello nazionale e locale. La facciamo con l'agenzia regionale, così riusciamo ad ottimizzare le risorse, e partecipiamo con l'agenzia di promozione

della regione a moltissimi workshop e fiere. Questo ultimo ragionamento che lei faceva lo stiamo mettendo in campo anche negli Stati Uniti. Ancora recentemente l'agenzia di Liguria ha proposto delle fiere e degli workshop negli Stati Uniti. Ma non sempre gli operatori rispondono in maniera partecipe a queste proposte.

Sostanzialmente è la Regione Liguria che deve andarsi a proporre e promuovere a livello internazionale. Addirittura la Regione Liguria è una compagine territoriale troppo piccola per andare sul mercato internazionale e fare quella massa critica utile per una promozione. È vero il ragionamento sui flussi turistici dall'oriente, ma intanto loro concepiscono la vacanza in Europa, che tocca magari Venezia per due giorni e Firenze un giorno. L'obiettivo di una vacanza di chi viene dalla Cina e dal Giappone è certamente andare a vedere Michelangelo o Venezia. Perciò, per la promozione a livello internazionale, soprattutto rispetto a questi mercati che indubbiamente sono di straordinaria espansione, deve essere la Liguria nel suo complesso a posizionarsi, riflettendo sul tipo di prodotto che vogliamo vendere.

Quindi, noi partecipiamo a questo quadro della promozione regionale con il nostro compito, a cominciare dalle fiere, insieme all'agenzia di Liguria; poi accogliamo sistematicamente (nel Tigullio spesso) giornalisti stranieri, accompagnandoli anche nei posti da vedere. Veniamo a volte contattati da giornali e televisioni, facciamo proprio l'assistenza, nel senso che i funzionari del nostro ufficio turistico accompagnano i giornalisti a visitare, per esempio, Portofino, Camogli o Santa Margherita. Oppure forniamo assistenza a diverse trasmissioni televisive, come quelle di Sky a Camogli o la Rai nel Tigullio. Quest'anno c'è stata anche una presenza della Rai nell'entroterra, perché a volte la richiesta è verso qualcosa di diverso.

Poi è in via di definizione la nuova linea promozionale della Provincia. Anche qua abbiamo aspettato ad avere un quadro certo, nel senso che esisteva una sorta di giungla delle pubblicazioni promozionali del nostro territorio. L'agenzia regionale ha fatto un grande lavoro, ha creato una linea editoriale omogenea, cioè la Liguria si presenta con un'unica linea grafica e, all'interno di questa linea, ovviamente la provincia di Genova stampa il proprio materiale promozionale, che quest'anno presenteremo alla Bit di Milano. È un nuovo materiale che ha un taglio un po' diverso: invece di fare i classici itinerari, abbiamo diviso la provincia in "fette" che vanno dal mare ai monti, proprio per andare a proporre un legame tra la costa e l'entroterra, con itinerari che dalla costa possano andare verso l'entroterra, proprio perché uno dei nostri problemi è collegare la funzione di questo entroterra, praticamente sconosciuto, ai luoghi più famosi di Genova, Portofino, eccetera.

Poi abbiamo lavorato anche sull'animazione territoriale.

Abbiamo lavorato quest'anno, in un'esperienza positiva, con tutti i comuni del Tigullio, ad un'esperienza di pulizia della superficie del mare. L'esperienza dei battelli è andata molto bene e pensiamo di riprodurla nei prossimi anni, naturalmente

anche in queste situazioni si deve partire dalle cose fondamentali. E uno degli elementi fondamentali è il mare.

Concludo dicendo che, probabilmente, ci vorrebbe più coordinamento tra i diversi livelli istituzionali che si occupano di turismo. Vedo, per esempio, che gli albergatori di Chiavari hanno costruito un punto informativo multilingue dove si possono reperire le disponibilità degli alberghi. Questo è un doppione rispetto al nostro punto informativo della Provincia, che è davanti alla stazione, e che dà le stesse informazioni. A volte, un maggiore coordinamento fra le diverse istituzioni potrebbe portare a risparmi e ad una finalizzazione delle risorse più precisa ed efficiente.

Replica Consigliere Pernigotti Massimo

Assessore, mi ritengo soddisfatto della sua risposta. In realtà, capisco che la Provincia ha compiti, non dico marginali, ma di livello inferiore e più puntiforme rispetto al livello regionale. Però, secondo me, la sinergia deve funzionare in questo modo: le persone che potrebbero captare questo turismo, che sappiano cioè qualche parola di cinese o di indiano, devono essere adeguatamente formate. Quindi, a questo punto è importante confrontarsi con la Regione per cercare di arrivare alla possibilità di creare un grande centro di formazione, posizionato per esempio su Genova.

Ma, detto questo, capisco che c'è un problema di denaro e di reperimento delle risorse a cascata. Anche in questo caso mi sembra che il momento positivo sia quello del 2015. Sulla Lombardia arriverà tanto denaro e io credo che non tutti i turisti potranno rimanere comunque là. C'è da organizzare l'asse turistico del levante, quel ponente e di Genova. Potrebbe essere il momento buono per utilizzare le risorse a questo scopo, perché è vero che nel giro turistico europeo la maggior parte dei turisti va a Venezia, ma credo che, esattamente come noi intercettiamo l'abitante cinese che si trasferisce qua per aprire bottega, potremmo riuscire altrettanto positivamente ad intercettare il turismo di élite proveniente da quelle regioni, considerando che ci sono non poche persone, non pochi ricchi che stanno partendo da quei posti per viaggiare. Sarebbe un modo per fare formazione con un obiettivo: avere un ritorno economico forte. Se non siamo ottimisti verso un flusso di 200 o 300 milioni di persone che si muoveranno nell'arco dei prossimi anni in Europa, non avremo spazi.

Questo mi sembrerebbe un modo positivo per investire: un centro di formazione che formi tanti nostri giovani, con la possibilità di attrezzare ristoranti e alberghi con brochure (oggi solo in inglese, francese o tedesco) adeguate anche per ricevere queste persone. Oggi non siamo ancora preparati per questo tipo di flusso turistico.

Credo che la Provincia, chiaramente non da sola, ma con l'aiuto della regione, possa fare davvero tanto già in questa fase, anche perché se iniziassimo solo nel 2014 sarebbe troppo tardi. Grazie.